



VAKHIM

វ៉ាឌីម

un film di Francesca Pirani
con Vakhim Borra, Maklin Tosi e con Simone Borra, Francesca Pirani, Yon Neang
scritto da Francesca Pirani prodotto da Luca Criscenti produttore creativo Stefano Viali montaggio Nicola Moruzzi
fotografia Massimo Intoppa CCS, Luciano Usai musiche Tony Carnevale con la voce di Lavinia Mancusi
supervisione suono Francesco Morosini montaggio del suono e mix Emanuele Amodeo
color e grafiche Mauro Vicentini ricerche Emanuela Tomassetti producer Cambogia Chandara So
produzione esecutiva Luca Criscenti con la collaborazione di Valeria Adilardi
prodotto da Land Comunicazioni





una produzione **LAND COMUNICAZIONI**



con il contributo di **Ministero della Cultura**



VAKHIM

un film di

Francesca Pirani

con

Vakhim Borra, Maklin Tosi

e con

Simone Borra, Francesca Pirani, Yon Neang

Finalista al **PREMIO SOLINAS DOCUMENTARIO PER IL CINEMA 2019**

in collaborazione con **APOLLO 11**

DAL 6 MAGGIO AL CINEMA



Selezione ufficiale 2024

BIO TO B
INDUSTRY DAYS | BOLOGNA
10-11-12 JUNE

Documentario; 98';
Italia, 2024.

Ufficio Stampa: **Gargiulo&Polici Communication**

Licia: licia@gargiulopolici.com - 389/9666566

Francesca: francesca@gargiulopolici.com - 329/0478786

www.gargiulopolici.com

CAST

Regia: **FRANCESCA PIRANI**

Soggetto e sceneggiatura: **FRANCESCA PIRANI**

Produttore: **LUCA CRISCENTI**

Produttore creativo: **STEFANO VIALI**

Montaggio: **NICOLA MORUZZI**

Fotografia: **MASSIMO INTOPPA, LUCIANO USAI**

Musiche originali; **TONY CARNEVALE**

Con la voce di: **LAVINIA MANCUSI**

Supervisione suono: **FRANCESCO MOROSINI**

Montaggio del suono e mix: **EMANUELE AMODEO**

Color e grafiche: **MAURO VICENTINI**

Ricerche: **EMANUELA TOMASSETTI**

Producer Cambogia: **CHANDARA SO**

Produzione esecutiva: **LUCA CRISCENTI**
con la collaborazione di **VALERIA ADILARDI**

Prodotto da: **LAND COMUNICAZIONI**

CAST ARTISTICO

VAKHIM BORRA

MAKLIN TOSI

SIMONE BORRA

FRANCESCA PIRANI

YON NEANG Madre naturale di Vakhim e Maklin

CHANDARA SO Producer Cambogia

VANNAK SOEUNG Madre di Vakhim

KIMHOUR LY Vakhim bambino

SREYNETH UN Maklin bambina

MENGFERY LAV Fratello di Vakhim e Maklin

SREYNA UN Fratellino di Vakhim e Maklin

SINOSSI

Adottato in Cambogia a quattro anni, Vakhim arriva in Italia nel 2008. Parla solo khmer e tutto intorno a lui è sconosciuto, è un bambino solare e per adattarsi rimuove le tracce della sua breve vita, che però non scompare del tutto. In Italia c'è Maklin, la sorella maggiore e dopo qualche anno arriva una lettera: è la madre naturale di Vakhim che chiede del figlio.

Francesca e Simone, i genitori adottivi, decidono di andarla a cercare.

NOTE DI REGIA

La scelta stilistica è nata spontaneamente, assecondando la qualità intima del materiale filmato e le sue potenzialità. Quelli che dovevano essere semplici filmati di famiglia, diventano lo sguardo partecipe e la testimonianza di un distacco imposto, drammatico, dal mondo di Vakhim.

Il film ha la mia voce narrante – come madre e regista del film – a fare da contrappunto alle immagini. Una commistione di repertorio privato e nuove riprese, cui è affidato il compito di dar corpo alla vita nascosta nella mente di Vakhim. Il linguaggio si destruttura con l'avanzare della storia, abbandonando la costruzione strettamente realistica, grazie alle riprese realizzate ex novo in Cambogia. Il viaggio di ritorno nella zona d'origine, il rapporto con i bambini e i contadini che interpretano i ricordi di Vakhim e di sua sorella Maklin, le loro emozioni nel ritrovarsi in quel mondo, l'incontro con la madre naturale, sono caratterizzati da un linguaggio visivo che alterna al realismo del tempo presente quello più libero della memoria. Per questa ragione ho utilizzato linguaggi visivi differenti, a cui corrispondono anche mezzi tecnici di ripresa diversi.

Le ricostruzioni dei ricordi di Vakhim e Maklin in Cambogia hanno un carattere più cinematografico, il diario di viaggio, invece, uno stile totalmente realistico cui è affidata anche la narrazione del clima delle riprese, gli stati d'animo di Vakhim e Maklin, le notizie che arrivano sulla madre naturale, i primi contatti, sino allo sconvolgente incontro con lei. Questi due piani narrativi scivolano senza soluzione di continuità dalla finzione alla realtà, dal passato cambogiano al presente italiano, conferendo così verità ma anche livelli differenti di interpretazione alle immagini. Un linguaggio non centrato sulla narrazione lineare, ma che si adegua alla flessibilità del mondo interno, nel quale il tempo si dilata e si contrae. Rimescolando continuamente sensazioni, ricordi e associazioni improvvise, per restituire un'immagine di quella realtà invisibile, racchiusa ora nella memoria del bambino ora in quella dello stesso divenuto adulto.

Lasciarlo affiorare, talvolta irrompere, fra le maglie del racconto, cercando nella memoria intermittente di un ragazzo il punto di vista di un bambino: per scorci, dettagli, suoni, voci. Uno sguardo che si muove nel perimetro circoscritto della sua minuscola capanna, dei campi adiacenti, nelle piantagioni di alberi di caucciù dove lavorava sua madre.

(Francesca Pirani)

NOTE DI PRODUZIONE

Vakhim affronta, con la forza di una storia vera, un tema poco esplorato, quello delle adozioni. In realtà è molto di più di un documentario sulle adozioni: è un film sulle separazioni, sulla memoria, sulla ricerca delle proprie origini e del proprio passato. La storia sentimentale di un mondo perduto e ritrovato.

La sfida produttiva è stata quella di accompagnare Francesca nell'originale lavoro di commistione fra materiale di repertorio e girato. Un vero e proprio ponte tra passato e presente, tra il 2008, l'anno in cui *Vakhim* è stato adottato, e il 2023, l'anno del ritorno in Cambogia, quando *Vakhim* ha potuto finalmente specchiarsi nella propria infanzia. Intorno a questi due elementi visuali si muove il senso stesso del film. Le straordinarie immagini di repertorio girate dalla regista sono immagini "oggettive", spina dorsale del racconto "diaristico" di un bambino che cresce. Ma sono anche la testimonianza di un passato che proprio quando sembra stia per perdersi, improvvisamente riaffiora, in modo inaspettato: prima con il ritrovamento della sorella maggiore, Maklin, e di altri due fratelli, tutti adottati in Italia; poi, col riapparire della madre biologica dei ragazzi, attraverso l'arrivo di alcune lettere.

Ecco allora che il film assume pienamente il suo carattere di ricerca, in una doppia chiave: la ricerca della mamma e la ricerca delle proprie origini, del proprio vissuto interiore. Alle riprese realizzate nel 2023 in Cambogia è affidato il compito di testimoniare questa ricerca, dando corpo alle immagini nascoste nella mente di *Vakhim* bambino, annidate nei suoi ricordi: uno sguardo che si muove nel perimetro circoscritto della sua capanna, dei campi adiacenti, delle piantagioni di caucciù dove lavorava sua madre. Il racconto di un viaggio che segue però un filo totalmente emozionale.

Nel capitolo finale del film, in cui il protagonista ritrova il proprio passato dopo 15 anni, il racconto lascia che la voce narrante della madre si confonda con il flusso dei ricordi di *Vakhim*, con le riflessioni sulla propria storia. Stati d'animo intensi, ma anche discordanti e spesso brucianti, che accompagnano *Vakhim* con le sue incertezze e i suoi timori, fino alla decisione di lasciarsi rapire dal proprio passato e di riabbracciare la madre naturale in un incontro potente ed emozionante.

Il produttore, legato alla regista e al protagonista del film da una profonda amicizia personale, ha seguito questa storia sin dall'inizio e l'ha accompagnata nella sua realizzazione, dalla scrittura all'edizione, dalla selezione del repertorio alla costruzione del racconto, e naturalmente lungo il suo processo produttivo e finanziario.

LA REGISTA FRANCESCA PIRANI

Poliedrica regista e sceneggiatrice italiana, Francesca lavora fra cinema, televisione, teatro e letteratura.

Laureata in Storia e critica del cinema presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" con una tesi sul cinema di **Andrej Tarkovskij**, Pirani ha completato la sua formazione al **Centro Sperimentale di Cinematografia** e all'**Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico"**.

Per il cinema, ha collaborato come aiuto regia con **Marco Bellocchio** per il film **La visione del sabba** (1988), che ha anche co-sceneggiato, e per **Il sogno della farfalla** (1994). Inoltre, ha curato diverse rassegne cinematografiche da lui dirette.

Nel 1997 ha esordito al lungometraggio con **L'appartamento**, prodotto dalla Rai e dalla produzione di **Marco Bellocchio Film Albatros**, primo capitolo di un progetto di quattro film intitolato **Un altro paese nei miei occhi**, sull'immigrazione in Italia.

Nel 2002 ha firmato la regia del lungometraggio **Una bellezza che non lascia scampo** e nel 2017 ha co-diretto il documentario **BEO** con **Stefano Viali**, con cui ha ottenuto numerosi riconoscimenti come il **Miglior documentario italiano** al **Rome Independent Film Festival** e il **Silver Palm** al **Mexico International Film Festival**. Più recentemente, sempre con Stefano Viali, ha co-diretto **D'Annunzio. l'uomo che inventò sé stesso** (2022).

Vakhim è la sua ultima fatica per il cinema.

Per la televisione, invece, fra i tanti, ha co-diretto importanti documentari con **Carlo Lizzani** come **Napoli Napoli Napoli** (2006), **Bergamo e provincia** (2006), **Agusta Westland** (2007), **Lumsa. Un grande cammino** (2010) e **Suor Orsola Benincasa: dalla Cittadella all'Istituto Universitario** (2011).

FILMOGRAFIA – Cinema, Regia:

- **Vakhim**, Francesca Pirani, 2023;
- **D'annunzio. l'uomo che inventò sé stesso**, Francesca Pirani e Stefano Viali 2022;
- **BEO**, Francesca Pirani e Stefano Viali, 2017
- **Una bellezza che non lascia scampo**, Francesca Pirani, 2002;
- **L'appartamento**, Francesca Pirani, 1997.

LA PRODUZIONE LAND COMUNICAZIONI

Land Comunicazioni nasce a Roma nel 2000. Produce documentari e programmi televisivi, con un'attenzione particolare a tematiche culturali: storia, arte, musica, territorio e paesaggio.

Fra le sue produzioni: ***La versione di Anita*** (Luca Criscenti, 2023), ***Tiziano senza fine*** (Luca Criscenti, 2023), ***La grande sete*** (Piero Badaloni, 2022), ***Gli abissi di Tiepolo*** (Luca Criscenti, 2020), ***La memoria del Condor*** (Emanuela Tomassetti, 2019), ***Velasquez. L'ombra della vita*** (Luca Criscenti, 2019), ***I silenzi di Vermeer*** (Luca Criscenti, 2018), ***Le Stanze di Raffello*** (Luca Criscenti, 2017), ***La vera natura di Caravaggio*** (Luca Criscenti, 2016), ***La libertà di Bernini*** (Luca Criscenti, 2014).

Land Comunicazioni collabora da oltre vent'anni con la **Rai** e ha collaborato con prestigiose istituzioni culturali, dai **Musei Vaticani** alla **Biblioteca Hertziana-Max Planck Institute for Art History**, con archivi storici (**Archivio Luce, AAMOD, Archivio Alinari**) e con importanti sedi espositive italiane ed europee (**National Gallery, Museo del Prado, Scuderie Papali al Quirinale, Museo di Palazzo Venezia, Museo del Vittoriano**).

Tra gli autori e consulenti di Land Comunicazioni ci sono importanti nomi della cultura e del giornalismo italiano come: **Piero Badaloni, Sandro Cappelletto, Matteo D'Amico, Vittorio Emiliani, Chiara Frugoni, Tomaso Montanari, Antonio Paolucci, Salvatore Settis**.